

## Nardella: Cambiamo le leggi sulla sicurezza o alla prossima tragedia ci sarà la sommossa

di Ernesto Ferrara Dibattito in Consiglio comunale sullo stop a Esselunga. Landini e Bombardieri, segretari nazionali di Cgil e Uil, mercoledì alle 16.30 in via Mariti per lo sciopero nazionale. Gli ingegneri: Stop ai subappalti a cascata 20 Febbraio 2024 alle 04:00 2 minuti di lettura I commenti dei lettori La guida allo shopping del Gruppo Gedi La scossa di Nardella . La mobilitazione dei sindacati. L'allarme dei professionisti. La tragedia di via Mariti scuote la politica e la società civile. «Dobbiamo essere forti, presenti e incalzanti per cambiare quello che succede altrimenti alla prossima tragedia non ci sarà qualche sciopero, protesta: ci sarà la sommossa di una cittadinanza stufo, stanca di istituzioni inconcludenti, di una politica che non risponde » dice ieri il sindaco Dario Nardella lanciando un appello forte al governo: nuove leggi sulla sicurezza del lavoro, stop al criterio del massimo ribasso nelle gare, stop ai subappalti a cascata, estensione delle tutele dei cantieri pubblici a quelli privati, più formazione, inasprimento delle pene e una sorta di patente a punti per le ditte che sgarrano. «Sono sicuro che Firenze, per la sua importanza e forza, può richiamare tutte le forze politiche al governo e al Parlamento per fare qualcosa subito, adesso . Se non lo faremo avremo la coscienza sporca e noi non la vogliamo. Da qui partirà una campagna nazionale» sferza il sindaco ieri davanti al Consiglio comunale che osserva un minuto di silenzio, a cui annuncia anche che «Palazzo Vecchio esporrà le foto delle vittime» in segno di ricordo, di testimonianza, di memento. La ferita anche urbana di via Mariti finisce per imporre una riflessione alla politica, il sindaco spiega che «non si sa quale futuro ci sarà per il cantiere, ora ci sono le indagini». Nardella però lancia un appello ad Esselunga «perché completi, nei tempi e nelle regole previste, i lavori pubblici previsti dal piano di urbanizzazione dell'ex Panificio militare. Il nuovo giardino da 3.000 metri quadrati , il nuovo parcheggio per 60 posti auto destinati ai residenti, la nuova sistemazione stradale con nuove rotatorie e un nuovo percorso ciclopedonale». Lungo dibattito nel Salone de' Dugento : «Dobbiamo lavorare per il controllo dei migranti clandestini» invoca il leghista Bussolin mentre Draghi di Fdi chiede che Esselunga rimetta le 5 panchine vandalizzate nel giardino di via Mariti, intitolandole alle vittime. «Adesso il cantiere del supermercato va fermato e al suo posto va fatto un parco» chiedono da sinistra Dimitri Palagi e Antonella Bundu ma la mozione presentata in aula viene bocciata. «Come si fa a legare una tragedia a una previsione urbanistica?» obietta Pampaloni Pd . Bussolin boccia «preoccupato che bloccando un'Esselunga possa nascere una Coop» mentre Cellai di Fdi dice «legittimo chiedere a Esselunga di fermarsi ma bloccare noi un'opera che dà lavoro sarebbe sbagliato». Scende in piazza pure il sindacato. «Mercoledì (domani, ndr ) sarò a Firenze, insieme al segretario Uil Pierpaolo Bombardieri » per una manifestazione che si concluderà proprio davanti al cantiere» annuncia ieri il segretario generale della Cgil Maurizio Landini. Le categorie dei metalmeccanici e degli edili di Cgil e Uil, Fiom e Uilm, hanno proclamato due ore di sciopero nazionale per domani in seguito al crollo. Per le province di Firenze, Prato e Pistoia le categorie hanno stabilito che le ore di sciopero da effettuare in tutti i luoghi di lavoro saranno 4, nelle ultime 4 ore del turno. Diverse modalità potranno essere definite dalle singole Rsu. E a Firenze infatti tutte le categorie, anche il commercio e il turismo, faranno 4 ore di sciopero. Cgil e Uil «invitano tutti i lavoratori a partecipare al presidio che si terrà dalle ore 16.30 nei pressi del cantiere di via Mariti dal titolo Mai più morti sul lavoro. Si schierano anche gli ingegneri con il loro Ordine nazionale: «Una delle concause di tragedie come quella di Firenze può essere individuata nell'uso eccessivo del subappalto, perché avere più imprese che lavorano su un cantiere rende più complicata la gestione delle interferenze. Se, invece, c'è un'unica impresa, o imprese originariamente conosciute a gestire il cantiere diventa più semplice attuare il piano di sicurezza» afferma il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** Angelo Domenico Perrini

